

ATVPTPC

REVISIONE 01

Documento contenente le misure
di prevenzione della corruzione
integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs 231/2001
triennio 2017 – 2019

Predisposto dal Responsabile Anticorruzione.

Adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2016

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente".



ATV Azienda Trasporti Verona s.r.l.
Lungadige Galtarossa, 5 - 37133 Verona - Italy
Telefono +39 045 80.57.811 - Telefax +39 045 80.57.800
Codice Fiscale e Partita IVA 03644010237

PREMESSA

1. ANALISI AMBIENTALE INTERNA ED ESTERNA

1.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO IN CUI OPERA ATV: IL TERRITORIO E LA SUA ECONOMIA

1.2. L'ORGANIZZAZIONE – LA STRUTTURA – L'AMBIENTE INTERNO DI ATV

1.3. ATV E RECENTI EVENTI PENALMENTE RILEVANTI

2. IL PERCORSO PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE MISURE INTEGRATIVE

2.1. CDA E OBIETTIVI STRATEGICI

2.2. CONDIVISIONE CON I DIRIGENTI

2.3. ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3. AZIONI PREVENTIVE E MONITORAGGIO

4. OIV

5. ODV E INTERNAL AUDIT

6. FLUSSI INFORMATIVI

7. FORMAZIONE

8. INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA'

9. TRASPARENZA

10. AGGIORNAMENTO

NUMERO	DATA	PARAGR.	AGG	DESCRIZIONE VARIAZIONI APPORTATE I= inserimento, V= variazione, D= eliminazione
01	22.12.2016	TUTTI	I	Revisione iniziale del documento

PREMESSA

- La L.190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (cd legge anticorruzione) - recentemente modificato dal D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016;
- Il D.Lgs.33/2013 “ Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” - recentemente modificato dal D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (PNA 2013), approvato dalla Civit (ora ANAC);
- L’aggiornamento 2015 del PNA 2013, approvato dalla determina ANAC n.12/2015;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con determina ANAC n.831/2016;
- La determina ANAC n.8/2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

costituiscono i principali riferimenti normativi alla base della redazione del presente Documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs 231/2001 per il triennio 2017 – 2019 (di seguito Documento) di ATV srl, il primo predisposto dal Responsabile della corruzione di ATV , dott.ssa Anna Siena, in seguito alla sua nomina avvenuta il 25/3/2016.

1. ANALISI AMBIENTALE INTERNA ED ESTERNA

1.1 Analisi del contesto esterno in cui opera ATV: il territorio e la sua economia

ATV srl opera nel territorio del Comune e della Provincia di Verona. L’analisi del territorio ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale ATV srl opera (con riferimento a variabili di diverso tipo, quali ad esempio quelle culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Si riprende, pertanto, parte dell’analisi svolta nei rispettivi PTPC dal Comune di Verona e dalla Provincia di Verona, che rappresentano le due amministrazioni pubbliche socie di riferimento nonché i due principali enti affidanti il servizio pubblico svolto da ATV.

PROVINCIA DI VERONA

La provincia di Verona è una provincia italiana del Veneto di 923.664 abitanti. È la seconda provincia del Veneto e del Triveneto per numero di abitanti (dopo quella di Padova), la quindicesima in Italia. L’economia si basa equamente su agricoltura, industria e turismo.

La posizione strategica della provincia di Verona, situata nell’ asse di collegamento tra l’Italia e l’Europa, rende il territorio un punto di snodo particolarmente importante sotto il profilo economico; tale condizione attrae le più importanti aggregazioni criminali nazionali. Si registra, infatti, il radicamento di organizzazioni delinquenziali di tipo mafioso interessate, in particolare, all’edilizia, all’usura, al riciclaggio ed ai reati inerenti alla Pubblica Amministrazione.

Le attività investigative hanno documentato la capacità di infiltrazione, nel tessuto economico, di soggetti affiliati alle “ndrine” operanti in Calabria e con estese ramificazioni, oltre che nel Veneto, in Lombardia, Emilia Romagna e Lazio. Le indagini hanno consentito di accertare le attività illecite, attuate con metodi mafiosi, condotte attraverso società perlopiù operanti nel settore dell’ edilizia (lavori ed opere pubbliche) e nei trasporti.

La zona del Lago di Garda è interessata dalla presenza di soggetti di origine campana che praticano l'usura nei confronti di commercianti ed imprenditori dell'hinterland veronese, offrono riparo a congiunti latitanti e sono interessati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

In merito a quest'ultimo fenomeno, la provincia di Verona costituisce uno dei centri nevralgici per gli scambi di narcotico, proveniente dall'estero e destinato ad alimentare molteplici mercati nazionali. Nello specifico settore, le attività investigative hanno dimostrato il significativo coinvolgimento, oltre a soggetti di etnia magrebina, croata, albanese, rumena e ucraina, anche di sudamericani, sovente in concorso con altre matrici etniche.

Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è gestito da organizzazioni, prevalentemente composte da albanesi, pakistani, peruviani e italiani, responsabili, anche di possesso e fabbricazione di documenti falsi.

Cittadini di origine cinese si rendono responsabili di sfruttamento della prostituzione di connazionali, spesso clandestine, e di introduzione e commercializzazione nel territorio nazionale di merce contraffatta e non conforme agli standard di sicurezza europei.

Nell'ambito dell'attività predatoria, in particolare nelle rapine, sono risultati attivi soggetti romeni, serbi, marocchini e italiani.

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in incremento del 3,1%. Si rileva un lieve aumento dei furti in genere (+0,1%), in particolare dei furti in abitazione (+5,0 % rispetto al 2012); in decremento le rapine (-3,2%). L'azione di contrasto ha fatto registrare un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente. Il totale degli stranieri denunciati nell'anno è aumentato del 3,4% rispetto al 2012. I furti di rame registrano un incremento dell'8,8 % rispetto all'anno precedente.

COMUNE DI VERONA

Consta di circa 260.000 abitanti, e si estende su una superficie di 198,92 kmq. E' un territorio multietnico con una percentuale di cittadini provenienti dall'estero al 31 dicembre 2014, pari a circa il 14,5% della popolazione totale.

Si fonda su un'economia distribuita equamente tra il settore primario, secondario e terziario, con una propensione in quest'ultimo settore per l'attività turistica, l'attività fieristica ed una sviluppata attività bancario-assicurativa. Il settore industriale può vantare una significativa presenza di industrie vitivinicole, alimentari, calzaturiere, tessili, farmaceutiche e dell'editoria. E' caratterizzata da un complesso sistema di servizi logistici, ed è una delle maggiori città d'arte italiane per le sue ricchezze artistiche ed archeologiche, tanto che l'UNESCO l'ha dichiarata "Patrimonio dell'umanità".

E' la quinta città italiana dopo Roma, Milano, Venezia e Firenze per volume di spesa prodotta da visitatori stranieri, nona per l'occupazione ed è al terzo posto nel Veneto nella graduatoria del tenore di vita.

Verona, come ha dichiarato il Procuratore della Repubblica di Verona dott. Mario Giulio Schinaia, nella sua relazione sull'Amministrazione della Giustizia del dicembre 2015, "è una città florida con un tessuto sociale e imprenditoriale ricco" e, nell'ottobre 2014, che "le infiltrazioni delle organizzazioni mafiose nelle realtà produttive del Veneto sono sicuramente presenti se non altro perché è un territorio molto ricco di iniziative, denari, attività".

1.2 L'organizzazione – la struttura – l'ambiente interno di ATV

ATV srl è società partecipata al 50% da AMT spa - a sua volta società in house al 100% del Comune di Verona - e al 50% dalla Provincia di Verona. Solo recentemente è stata definitivamente inserita tra i

soggetti destinatari degli obblighi relativi alla trasparenza ex D.lgs 33/2013 e alla L. 190/2012 quasi nella sua interezza, in seguito alle modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016.

ATV srl è la società di trasporto pubblico locale di Verona e provincia, ed esercita la quasi totalità della propria attività mediante contratti di servizio con i due Enti soci sopracitati. La normativa di riferimento per il TPL è la Legge regionale Veneto n. 25/1998 che ne stabilisce i termini, le condizioni e le modalità di copertura finanziaria.

Dal 2016 le funzioni di organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, di scelta della forma di gestione e di relativo controllo sono state delegate dalla Giunta regionale veneta (con D.G.R. 1360/2015) all'Ente di Governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale e omogeneo di Verona, individuato nell'Ente Provincia di Verona, in seguito ad apposita Convenzione sottoscritta tra provincia di Verona e Comuni di Verona e Legnago.

ATV srl riceve i corrispettivi da Contratto di Servizio dagli Enti Affidanti (Comune e Provincia di Verona e Comune di Legnago), i quali a loro volta li ricevono dalla Regione Veneto. I corrispettivi dei contratti di servizio e le vendite dirette di titoli di viaggio inerenti l'oggetto degli affidamenti rappresentano il 90% del Valore della produzione totale.

Per quanto attiene invece ai costi di produzione, quasi il 54% è rappresentato dal costo del personale, il cui reclutamento avviene in applicazione del proprio Regolamento per le Assunzioni adottato nel 2008 e modificato nel 2010, sulla base della L. 112/2008 e ss.mm.ii, ulteriormente aggiornato alla recente normativa (D.lgs 175/2016) e approvato in Cda in data 11/11/2016.

Per quanto attiene agli altri flussi finanziari in uscita, l'Azienda opera per il reperimento dei fattori produttivi, su tutto il territorio nazionale e, marginalmente, europeo, attraverso procedure ad evidenza pubblica, applicando il Codice degli appalti (D.lgs 50/2016), con gare europee e procedure sotto soglia, trattandosi di settore speciale, tramite il proprio Regolamento per le spese, le gare e i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie.

Considerati i flussi finanziari sopra descritti, ed essendo dotata di un modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001- se pur in revisione - ai fine della redazione del presente documento è stato ritenuto opportuno per l'Azienda integrare le analisi a tal scopo già effettuate, con analisi specifiche relative ai fenomeni corruttivi.

Come detto, ATV già nel 2010 si è dotata in un Modello Organizzativo di Gestione ai sensi del D.lgs 231/2001, che si sta aggiornando nella parte speciale, ai fini del recepimento dei "reati presupposto" recentemente introdotti. A tale documento, pubblicato sul sito internet aziendale, si rimanda per l'analisi completa della struttura organizzativa interna, accennando appena in questa sede circa il sistema di amministrazione e di gestione: in quanto società l'organo di indirizzo è il Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente - rappresentante legale - e da altri quattro membri, è presente il Collegio Sindacale mentre il controllo contabile è affidato ad una Società di Revisione.

I diversi settori aziendali sono diretti da cinque dirigenti assunti a tempo indeterminato, quasi tutti di crescita interna e, seppur con alcune rotazioni, nel ruolo da anni e da un Direttore Generale – a tempo determinato scelto con bando di concorso - a capo della gestione complessiva ma con direzione diretta di alcune aree (acquisti, personale, servizi generali, ecc.). Tutti i dirigenti sono laureati, come anche la maggior parte dei quadri e degli intermedi che collaborano con loro nelle diverse aree.

L'Azienda si è dotata di un Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 e di un Internal Audit. La maggior parte delle procedure aziendali sono codificate e vengono correttamente applicate. In particolare, le procedure relative al sistema di gestione qualità essendo l'Azienda certificata ISO 9001:2008 e quelle del sistema di gestione sicurezza e salute sul lavoro 18001:2007.

ATV sta inoltre affrontando il percorso per ottenere altre due certificazioni: la ISO 39001:2012 relativa alla sicurezza stradale e la ISO 27001 sulla sicurezza delle informazioni.

In data 25/03/2016 il Consiglio di Amministrazione di ATV srl ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione la dott.ssa Anna Siena – Dirigente del Settore Amministrazione e Finanza. Stante, quindi, la recente nomina del RPC e la non obbligatorietà dell'adozione di un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, si è pervenuti solo ora ad impostare un documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del D.lgs 231/2001, recependo in questo documento anche le indicazioni contenute nel recente Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Quale prima immediata attività, pur in carenza di un documento contenente le misura di prevenzione della corruzione, all'atto della nomina il RPC ha compilato e pubblicato - per l'anno 2015 - la Scheda sullo stato di attuazione della normativa anticorruzione. Ha altresì immediatamente provveduto a creare una casella di posta elettronica dedicata (anticorruzione@atv.verona.it) ed inserire nel sito internet aziendale alla sezione "amministrazione trasparente", "altri contenuti – corruzione" la pagina dedicata alle segnalazioni di condotte illecite (a tutela anche dei cosiddetti *whistleblower*), fornendo così uno strumento immediato, efficace e diretto a dipendenti e soggetti esterni, per poter segnalare condotte illecite o presunte tali.

Il RPC è affiancato, al momento, da una sola risorsa dell'ufficio legale/segreteria e affari generali che si occupa anche della pubblicazione dei dati ai sensi del D.lgs 33/2013 sul sito internet aziendale per conto del Responsabile per la Trasparenza.

Nel 2015 è stato stilato e pubblicato il primo Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, successivamente aggiornato.

Tra i Documenti aziendali a supporto dell'attività preventiva in tema di anticorruzione si cita, inoltre, Il Codice di Comportamento quale documento essenziale ai fini della definizione, conoscenza e divulgazione dei principi di corretta gestione di ATV srl.

1.3 ATV e recenti eventi penalmente rilevanti

Alcuni eventi occorsi nel recente passato hanno visto interessare figure apicali di ATV in procedimenti penali, alcuni originati da indagini nei confronti di soggetti che non avevano con ATV rapporti di dipendenza.

Va preliminarmente osservato che le misure di prevenzione della corruzione poste a carico della Pubblica Amministrazione e di ATV quale società in controllo pubblico, sono indirizzate alla diffusione di cultura etica e all'individuazione di procedure gestionali di prevenzione applicabili a soggetti nei confronti dei quali l'azienda ha un rapporto di dipendenza, piuttosto che verso coloro, come i membri dell'Organo di Amministrazione (CDA), che hanno un rapporto di servizio elettivo, di nomina. La stessa indicazione che il RPC sia un Dirigente di Ruolo o le altre disposizioni che prevedono misure rivolte al solo personale dipendente (quali ad esempio l'introduzione di un codice di condotta dei dipendenti, l'introduzione del criterio della rotazione del personale, l'obbligo di formazione del personale e l'adozione di una procedura di segnalazione di condotte illecite c.d. "whistleblowing"), confermano che sono le attività operative quelle che devono essere salvaguardate dal rischio di corruzione o di "mala gestio".

In ogni caso, per completezza espositiva, di seguito sono elencati alcuni procedimenti penali - risalenti ad epoca anteriore alla Legge 190/2012 - che hanno visto il coinvolgimento di ATV, in quanto i soggetti interessati hanno agito nell'ambito delle loro competenze aziendali.

- Procedimento penale (fatti verificatisi nel 2009) per turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente a seguito di una gara d'appalto; procedimento in corso nell'ambito del quale però è stata stralciata la parte che atteneva il soggetto agente nel ruolo aziendale.
- Procedimento penale per fatti verificatisi nel 2009 ad opera di un soggetto apicale a danno di ATV per peculato e abuso d'ufficio. ATV si è costituita parte civile e ha definito il procedimento con una transazione.
- Procedimento penale per fatti verificatisi nel 2011 per abuso di ufficio, conclusosi con assoluzione piena.
- Procedimento penale per fatti verificatisi nel 2012 per abuso d'ufficio; procedimento conclusosi in primo grado con assoluzione piena dei soggetti aziendali coinvolti. Attualmente è in corso il procedimento di ricorso per Cassazione avverso la sentenza di assoluzione.

2. IL PERCORSO PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE MISURE INTEGRATIVE

Come imprescindibile attività propedeutica alla stesura del presente documento è stato organizzato un incontro, il 14/10/16, tra tutti i Dirigenti, i Quadri aziendali apicali e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel corso del quale è stata fornita una prima analisi della normativa applicabile ad ATV srl, degli obblighi derivanti dalla medesima e della necessità della loro fattiva partecipazione alla redazione del documento, soprattutto relativamente alla mappatura dei rischi. È stato anticipato l'imminente coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione di ATV nel processo, attraverso la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione anticorruzione che di lì a poco sarebbero stati deliberati e portati a base dell'attività per il prossimo triennio. L'Organo amministrativo, al fine di dare attuazione concreta alle misure di prevenzione contenute nel presente documento, definirà la struttura che collaborerà con il RPC e lo coadiuverà negli adempimenti fissati dalla normativa. Dovrà disporre, se necessario, modifiche organizzative per garantire i poteri e le funzioni proprie del ruolo e l'assoluta indipendenza ed autonomia dello stesso.

2.1 CDA e Obiettivi strategici

Il Consiglio di Amministrazione di ATV nella seduta del 25/10/2016 ha stabilito, quindi, gli obiettivi strategici ritenuti necessari in considerazione della prima formulazione del presente documento integrativo; in particolare:

- 1) di dare incarico a tutti gli uffici di procedere alla valutazione delle 4 aree di rischio obbligatorie fissate dal PNA 2013-2015, utilizzando, quali elementi aggiuntivi suggeriti dal PNA 2016, lo strumento - già a disposizione - della valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs 231/2001, rivedendola in ottica "corruzione". Le risultanze di tale valutazione saranno inserite nel Documento integrativo delle misure anticorruzione;
- 2) di costituire un Gruppo di Lavoro per l'anticorruzione nelle persone del RPC, RPT e dell'avv. Bonetti quale struttura di base, stabilendo che l'Internal Audit, i singoli Dirigenti e i quadri apicali verranno di volta in volta coinvolti per settori di competenza;
- 3) di dotarsi di uno strumento informatico che consenta l'agevole aggiornamento sul sito internet aziendale degli obblighi di pubblicazione maggiormente delicati (dati relativi al Consiglio di Amministrazione, ai Dirigenti e ai Consulenti e Collaboratori), al fine di dare migliore e più puntuale applicazione alla normativa sulla trasparenza;

- 4) di dare incarico al Direttore di creare una procedura scritta - da sottoporre successivamente al cda - che definisca la struttura organizzativa e l'iter procedurale di riscontro alle istanze di accesso civico.
- 5) di incaricare il Gruppo di Lavoro di pianificare un piano di formazione specifica del personale in materia anticorruzione da effettuarsi nel corso del 2017 con il coinvolgimento del settore aziendale preposto.

2.2 Condivisione con i Dirigenti

Nella riunione del 14/10/16 è stata illustrata l'attività svolta sino a quel momento dal RPC e il programma delle attività future che avrebbero visti coinvolti tutti i Dirigenti e i Quadri cd "apicali". E' stato quindi predisposto un documento condiviso di analisi Al fine della redazione del presente documento sarà necessario da parte di tutti procedere ad un'analisi in ottica "anticorruzione" delle procedure delle diverse aree, individuando i rischi connessi.

Si è provveduto, quindi, a creare un file condiviso da tutti i Dirigenti per la valutazione dei rischi anticorruzione e, successivamente, si è svolto un ulteriore incontro a chiarimento della materia, del file e della compilazione del medesimo (analisi del rischio).

Nel corso delle prime riunioni è stata ribadita la necessità (oltre che l'obbligo) di un continuo interscambio tra dirigenti e RPC, chiamato a vigilare sull'osservanza e sull'efficacia delle misure adottate. E' stato posto l'accento, inoltre, sulla responsabilità dirigenziale e disciplinare gravante sui singoli in caso di ripetute violazioni del presente documento e sulla responsabilità per danno erariale e all'immagine di ATV gravante sul RPC.

2.3 Analisi e valutazione del rischio

Per la predisposizione della mappatura sono state seguite in linea di massima le indicazioni contenute negli allegati al PNA 2013, adattando i punti da rilevare alla realtà di un'azienda operativa quale è ATV. La valutazione del rischio in termini di probabilità e impatto, ha richiesto in taluni casi l'individuazione di azioni, di responsabili e di tempi entro i quali dovranno concretizzarsi le attività mirate alla sua riduzione.

Il file risulta articolato per rispondere alle seguenti domande:

- Direzione interessata / Processo
- Area
- Area di rischio
- Descrizione del rischio (descrizione del comportamento antigiuridico)
- Funzione coinvolta
- Misure attuate / Procedura di riferimento
- Il comportamento richiede il coinvolgimento di più persone?
- Il processo è discrezionale?
- Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'azienda di riferimento?
- Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti interni o esterni?
- Qual è l'impatto economico del processo?
- Le misure attuate e le procedure di riferimento sono adeguate a neutralizzare il rischio?
- Esiste un controllo che impedisce il verificarsi del rischio?
- Se sì descrivere brevemente quale

- Rispetto al totale del personale impiegato nel processo quante risorse possono attuare astrattamente il comportamento corruttivo?
- Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di condanna a carico di dipendenti per la medesima tipologia di rischio?
- Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa articoli aventi oggetto la medesima tipologia di rischio?
- A quale livello può collocarsi il rischio di commissione dell'evento?

Lo schema di base di analisi dei rischi sottoposto alla valutazione dei dirigenti, si è basato sulle otto aree di rischio individuate dal PNA 2013 e dall'aggiornamento 2015, con la possibilità di metterne in evidenza di ulteriori, ove gli approfondimenti individuali effettuati dai responsabili avesse portato alla loro individuazione.

In prima formulazione del presente documento, appare opportuno analizzare le otto aree sopracitate:

- a) acquisizione e progressione del personale;
- b) affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- e) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f) Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g) Incarichi e nomine;
- h) Affari legali e contenzioso.

Nel dettaglio:

a) *Acquisizione e progressione del personale*

Si tratta di un'area di rischio molto delicata anche per Aziende strutturate come ATV srl che si è dotata di un Regolamento per le Assunzioni aggiornato alla recente normativa (approvato in data 11 novembre 2016 dal CdA). Il processo di reclutamento è del tutto vincolato sia dalla normativa di settore che dalle procedure interne e non presenta un indice di rischio che necessita di particolare attenzione.

La fase di progressione del personale, invece, ha evidenziato aspetti più sensibili a valutazioni discrezionali che andranno quindi monitorate.

b) *Affidamento di lavori, servizi e forniture*

ATV srl non affida lavori pubblici.

Per quanto attiene ai servizi e forniture, i soggetti che si occupano di acquisti in Azienda sono: l'ufficio acquisti (acquisti e ordini semplici sotto soglia comunitaria) - l'ufficio legale gare e contratti (acquisti sotto e sopra soglia comunitaria di particolare complessità) e l'ufficio ricambi di magazzino.

Per la scelta del contraente ATV srl applica il Codice dei Contratti pubblici - D.lgs 50/2016, tenendo in considerazione che si tratta di Azienda appartenente ai "settori speciali" la cui disciplina è parzialmente differenziata dai "settori ordinari".

Per le procedure sotto soglia comunitaria, inoltre, ATV srl si è dotata di un Regolamento per le spese, le gare e i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie e di un Regolamento per le spese economali (approvato in data 30 novembre 2016 dal CdA). Per quanto attiene ai servizi di consulenza e collaborazione intesi come incarico professionale con prestazione d'opera intellettuale ad elevato grado

di professionalità, laddove non integrino un vero e proprio appalto di servizi riconducibile al Codice Appalti, è stata invece evidenziata la necessità di provvedere alla redazione di un apposito Regolamento per il conferimento di incarichi a professionisti esterni. Le eventuali fattispecie di reato saranno valutate nell'apposita area "incarichi e nomine".

c) *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.*

Si tratta di procedimenti amministrativi non facilmente applicabili nelle società in controllo pubblico quali ATV che sono più spesso destinatarie di tali provvedimenti di autorizzazione e/o concessione più che autorità "concedenti". Nell'analisi sono stati quindi assimilati a queste fattispecie provvedimenti interni che consentono al personale l'ottenimento di vantaggi non di tipo economico (turni particolari, ferie, ecc.)

d) *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.*

Per ATV l'area di rischio relativa all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere è un'area residuale, che è stata analizzata per gli aspetti relativi ai rimborsi, alle agevolazioni tariffarie, a turni di servizio /trasferimenti maggiormente remunerativi, ecc..

Per quanto attiene, invece, alle sponsorizzazioni o concessioni similari, ATV, sulla base della Delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/02/2011, ha già stabilito una procedura che prevede la preventiva valutazione delle richieste economiche da parte degli uffici amministrativo e legale, con approvazione del Collegio Sindacale, e il rifiuto se la richiesta non inerisce strettamente l'oggetto sociale di ATV srl.

e) *Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.*

Si riferisce all'area che in ATV è identificabile dalle attività svolte dal settore Amministrazione e finanza, nelle due componenti della contabilità e della vendita di biglietti e abbonamenti.

f) *Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni*

Si tratta di un'area importante per ATV srl in quanto coinvolgente le verifiche dei titoli di viaggio a bordo, le sanzioni al codice della strada, le ispezioni degli organi competenti (Spisal etc.)

g) *Incarichi e nomine*

Anche in questo caso l'area è residuale, che potrebbe coinvolgere i vertici aziendali ovvero il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti. ATV può effettuare infatti nomine in società partecipate, per organi amministrativi o posizioni dirigenziali.

Per quanto attiene agli incarichi esterni ricevuti dai dirigenti interni, contrattualmente devono essere preventivamente autorizzati, così come (da RD 148/31, art.5 all.A) per il restante personale.

La funzione di Direttore Generale va considerata diversamente, essendo un ruolo a tempo determinato la cui nomina, da Statuto, è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione; negli ultimi mandati, a maggior garanzia della nomina, questa viene effettuata a seguito di bando di concorso.

Da ultimo, sono invece certamente da includere in questa area tutti gli Incarichi di consulenza e collaborazione professionale con prestazione d'opera intellettuale ad elevato grado di professionalità, laddove non integrino un vero e proprio appalto di servizi riconducibile al Codice Appalti, a soggetti

esterni affidati a vario titolo (formazione, certificazioni, pareri, etc.). Per questi motivi si ritiene di porre come obiettivo 2017 la redazione di un apposito regolamento interno.

h) Affari legali e contenzioso

Parzialmente sovrapposto al precedente almeno per ciò che riguarda la scelta di affidare gli incarichi di difesa in giudizio a legali esterni non appare un'area di rischio di particolare interesse per l'Azienda.

3. AZIONI PREVENTIVE E MONITORAGGIO

Come già accennato, il documento di mappatura dei rischi è stato perfezionato anche con la valutazione degli stessi in termini di probabilità e impatto sull'organizzazione. Tale valutazione, che rispecchia lo stato di eventuale criticità o debolezza delle misure interne, è impostata per dare risultati in termini di necessità di azioni di riduzione del rischio a breve, medio o lungo termine (entro 1 mese, entro sei mesi, oltre). A seconda di tali risultati, è stato chiesto ai Dirigenti di individuare e suggerire nel documento stesso azioni preventive e/o di monitoraggio successive, finalizzate alla riduzione del rischio. Nell'attività è stato coinvolto il settore di Internal Audit e di Risk Management. La tempistica e la periodicità di tali azioni correttive, così incluse nel documento, saranno oggetto della relazione annuale del RPCT del 2017.

4. OIV

ATV al momento non si è dotata di alcun Organismo Indipendente di Valutazione che riguarda in modo specifico le Pubbliche Amministrazioni in senso stretto. Si attendono chiarimenti da ANAC circa l'obbligatorietà di tale Organismo alle società controllate.

5. ODV E INTERNAL AUDIT

L'Organismo di Vigilanza ex d.lgs 231/2001 è composto da tre membri interni. il Presidente che è anche il Responsabile dell'Ufficio Legale, un componente del Collegio Sindacale e un componente del Consiglio di Amministrazione.

L'Internal Audit è composto da un Presidente Dirigente del settore tecnico, un addetto dell'Ufficio Legale e un addetto del settore tecnico oltre ad un membro supplente.

6. FLUSSI INFORMATIVI

ORGANO AMMINISTRATIVO

I flussi informativi dal RPC al CDA saranno gestiti nei seguenti termini:

- informativa del RPC in caso di segnalazioni importanti che si siano rivelate fondate a seguito di approfondimenti attraverso idonea istruttoria;
- relazione annuale entro il 15/12;
- aggiornamento annuale del presente documento che il CDA dovrà adottare entro il 31/01 di ciascun anno;
- informativa in merito ad ogni altra violazione od omissione da parte dei soggetti coinvolti.

DIPENDENTI E TERZI

Sul sito internet aziendale è stata inserita la procedura relativa alle segnalazioni di condotte illecite sia da parte di dipendenti che da parte di terzi. In particolare, preliminarmente è stata fornita una definizione chiara di cosa si intenda per corruzione intesa quale “mala gestio” dell’Azienda e quali siano le condotte astrattamente illecite da segnalare.

Successivamente è esplicitata la procedura di segnalazione. Le segnalazioni, infatti, potranno essere effettuate on line utilizzando un form ad hoc che, una volta inviato, riporta direttamente alla casella di posta elettronica dedicata anticorruzione@atv.verona.it, oppure con una semplice e-mail al medesimo indirizzo oppure scaricando l'apposito modulo e inviandolo anche via posta all'indirizzo: Responsabile Anticorruzione ATV srl - L.ge Galtarossa, 5 - 37133 Verona.

E' possibile allegare ogni documento ritenuto utile ai fini della segnalazione.

Le segnalazioni, complete delle generalità del mittente, perverranno esclusivamente all'attenzione del Responsabile Anticorruzione che ne garantirà l'anonimato, la riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione che si possano verificare anche in ambito lavorativo (art. 1 comma 51 L.190/2012).

E' stata messa in evidenza l'importanza che le segnalazioni siano il più dettagliate possibile e offrano il maggior numero di elementi al fine di consentire ad ATV srl di effettuare le dovute verifiche, mentre sarà sufficiente che il segnalante ritenga probabile che si sia verificato un fatto illecito nel senso sopra indicato. I dati forniti saranno trattati secondo le modalità indicate nell'informativa specifica di cui sotto, unitamente alla privacy policy del sito ATV srl.

7. FORMAZIONE

Nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/10/2016 che ha stabilito gli obiettivi strategici in materia “anticorruzione”, è stato previsto che il Gruppo di Lavoro del RPCT, pianifichi un piano di formazione specifica del personale da effettuarsi nel corso del 2017 con il coinvolgimento del settore aziendale preposto.

8. INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA'

Resta ferma l'applicazione del D.lgs 39/2013.

Sarà cura, pertanto, del RPCT provvedere a far compilare la dichiarazione di inconferibilità ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione al momento dell'assunzione della carica e ai singoli Dirigenti al momento dell'inizio del mandato. Con cadenza, annuale, inoltre si provvederà a far sottoscrivere ai soggetti citati la dichiarazione di incompatibilità, con assunzione di impegno alla comunicazione di ogni eventuale variazione e/o di rimozione di eventuali cause di incompatibilità con il ruolo ricoperto. Le dichiarazioni saranno pubblicate sul sito aziendale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Si provvederà nel corso del 2017 ad attuare una procedura di verifica della veridicità di tali dichiarazioni che sarà inserita nell'aggiornamento del presente documento.

9. TRASPARENZA

Il recente D.lgs 97/2016 ha chiarito definitivamente l'applicabilità della normativa in materia di trasparenza (D.lgs 33/2013) ad ATV, in quanto compatibile. E' previsto che ANAC emani un documento per far maggior chiarezza circa il significato di compatibilità delle disposizioni di Legge alle società in

controllo pubblico, anche in considerazione del fatto che le disposizioni previste nel decreto “trasparenza” sono per lo più riferite alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto e, quindi, di difficile adattabilità alla nostra realtà.

Ciò premesso, ATV, già da alcuni anni, si è adeguata alla normativa sulla Trasparenza, pubblicando quanto possibile in ottemperanza alla normativa e salvaguardando i propri interessi di tipo commerciale. In particolare sono state trattate le seguenti sezioni:

DISPOSIZIONI GENERALI

ORGANIZZAZIONE

CONSULENTI E COLLABORATORI

PERSONALE

BANDI DI CONCORSO

ENTI CONTROLLATI

PROVVEDIMENTI

BANDI DI GARA E CONTRATTI

BILANCI

SERVIZI EROGATI

ALTRI CONTENUTI - INDICE DELLE BANCHE DATI

ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO

ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE

In particolare, si è provveduto a modificare la sezione relativa all’accesso civico quale “accesso generalizzato” ed è in fase di redazione la procedura interna volta a stabilire il trattamento delle richieste e i soggetti coinvolti, a tutela di tutti gli interessi sottesi al processo. Con il prossimo aggiornamento del presente documento si provvederà a mappare anche questa area di rischio.

ATV ha, inoltre, pubblicato negli anni scorsi il Programma Triennale per la trasparenza ed integrità 2015-2017 e l’aggiornamento 2016-2018 che, oggi con la recente normativa, non è più richiesto e che contiene l’illustrazione della struttura aziendale, dell’organizzazione in funzione della trasparenza.

Gli obblighi di pubblicazione saranno, quindi, mantenuti - e, ove possibile, implementati - con uno scadenziario ben definito monitorato costantemente dal RPCT e dalla sua struttura di riferimento che si occuperà anche di richiedere i dati ai soggetti coinvolti.

10. AGGIORNAMENTO

Il prossimo aggiornamento del presente documento (per il triennio 2018-2020) è previsto entro il 31/01/2018.